



PROVINCIA DI TARANTO

7° SETTORE

AGENZIA DEL LAVORO, COOPERAZIONE SOCIALE,
FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE GIOVANILI,
ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI



Codice Fiscale 80004930733

P.O.R. PUGLIA 2007/2013
ANNUALITA' 2010
IPOTESI DI
PIANO PROVINCIALE
DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNUALITA' 2008

3. ANALISI DI CONTESTO

4. LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DI PIANO

5. DETTAGLIO DELLO SCHEMA DI PIANO

6. SCHEMA DI PIANO

1. INTRODUZIONE

L'analisi preliminare fatta da questo Settore, a sostegno dell'ipotesi formulata di Piano annuale 2010, con gli obiettivi specifici di maggiore interesse e le azioni che richiedono una priorità di intervento, tiene conto dei seguenti piani, programmi, documenti e indirizzi strategici:

- 1. Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013***
- 2. Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013***
- 3. Piano Operativo Regionale FESR 2007-2013***
- 4. Programma per lo sviluppo dell'Area Tarantina, redatto dalla Provincia di Taranto***
- 5. Piano strategico di Area Vasta Tarantina, secondo la Programmazione dell'Ufficio Unico di Piano***
- 6. Protocollo d'intesa per la realizzazione del "Polo Tecnologico-Scientifico Magna Grecia", sottoscritto dalla Provincia e dalle parti citate nel documento***
- 7. Linee guida ad uso degli O.I. diffuse dalla Regione Puglia, con nota pervenuta al 7° Settore nell'Aprile del 2009;***
- 8. Vademecum delle spese ammissibili al FSE PO 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato – Regioni (presentato Ufficialmente a Roma, presso TECNOSTRUTTURA il 16/01/2009 e disponibile sul sito web www.tecnostruttura.it);***
- 9. Regolamento regionale n° 2 del 09/02/2009, avente ad oggetto: L.R. n°10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia 2007/2013;***

La programmazione del Piano provinciale annuale 2009, nella sua fase di start up, insieme al notevole impegno organizzativo e gestionale, ha richiesto un rilevante sforzo di elaborazione, definizione e redazione di Avvisi Pubblici. Nonostante la forte carenza di personale nella dotazione organica del Settore, rispetto all'assunzione di nuove funzioni e responsabilità con il conferimento delle attività alla Provincia nell'ambito del D.G.R. n. 1575 del 4 settembre 2008, le risorse umane e professionali presenti hanno prodotto ben 11 Avvisi impegnando, al 31 dicembre 2009, un totale di Euro 9.011.761,00, rispettando gli obiettivi di PEG che il Settore aveva programmato ad inizio anno.

2. ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNUALITA' 2008

In particolare le attività programmate sui tre Assi sono state suddivise come di seguito riportato. Per un'analisi di dettaglio si rimanda al documento riepilogativo delle tipologie di azioni programmate e pubblicate nel 2009:

- **Asse IV “Capitale Umano”:**

I **potenziali beneficiari** delle attività sono stati gli enti pubblici e privati, gli enti di formazione accreditati, le istituzioni scolastiche, le imprese, i centri di ricerca, le università ed i singoli individui. I **potenziali destinatari** degli interventi sono stati i soggetti in cerca di occupazione, studenti, ricercatori, imprese, centri di ricerca ed università.

Sono stati pubblicati n.4 Avvisi: **1/TA, 6/TA, 7/TA, 8/TA.**

L'importo totale impegnato su questa tipologia di attività ammonta ad **Euro 5.007.720,00.**

- **Asse II “Occupabilità”:**

I **potenziali beneficiari** delle attività sono stati gli enti di formazione accreditati, le istituzioni scolastiche, gli enti pubblici e privati, le imprese, i servizi per l'impiego ed i singoli individui. I **potenziali destinatari** degli interventi sono stati i servizi per l'impiego ed i loro operatori, i soggetti disoccupati, inoccupati, inattivi e gli immigrati.

Sono stati pubblicati n.5 Avvisi: **2/TA, 4/TA, 5/TA, 9/TA, 10/TA.**

L'importo totale impegnato su questa tipologia di attività ammonta ad **Euro 3.230.243,00.**

- **Asse I “Adattabilità”:**

I **potenziali beneficiari** delle attività sono state le imprese e loro associazioni, gli enti di formazione accreditati, i soggetti destinatari di assegni formativi e di servizi alle persone. I **potenziali destinatari** degli interventi sono stati i soggetti occupati, uomini e donne, con particolare attenzione a quelli anziani e con bassa qualificazione, i soggetti inseriti con contratto di apprendistato, gli imprenditori ed i manager, i lavoratori autonomi e le imprese.

Sono stati pubblicati n.2 Avvisi: **3/TA, 11/TA.**

L'importo totale impegnato su questa tipologia di attività ammonta ad **Euro 629.898,33.**

- **Asse IV “Assistenza Tecnica”:**

I **potenziali beneficiari e destinatari** degli interventi sono prevalentemente la Regione Puglia e gli altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del POR.

Con D.D. n. 4 del 16/01/2009, la Provincia di Taranto approvava, in via definitiva, l'aggiudicazione da parte di Enter Price srl, del servizio di Assistenza Tecnica diretta per la formazione professionale relativa al POR Puglia 2007/2013, afferente l'annualità 2008.

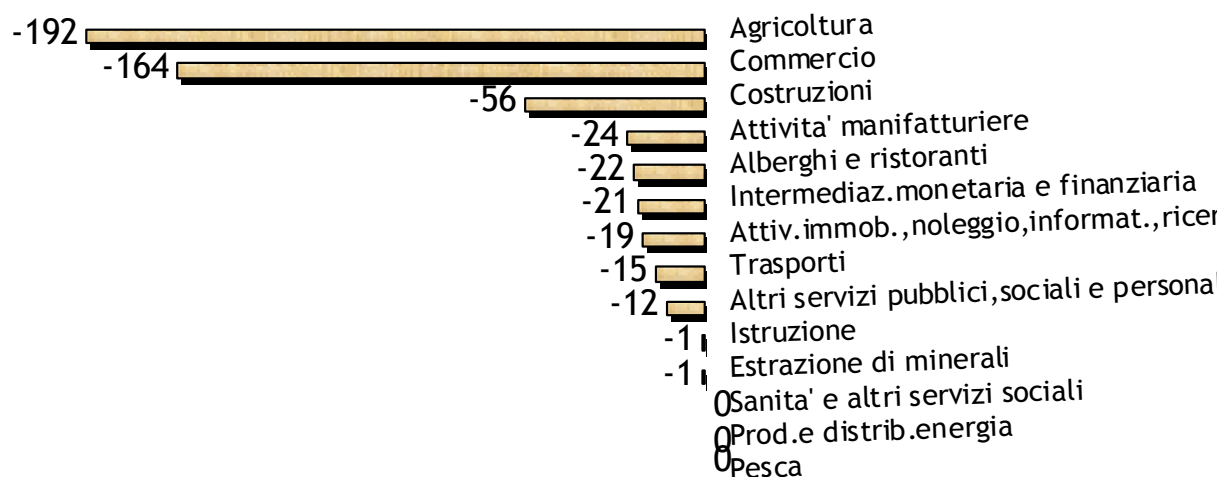
L'importo impegnato su questa tipologia di attività ammonta complessivamente ad **Euro 143.900,00** di cui **Euro 127.987,20** sono serviti direttamente per il lavoro svolto dalla stessa.

3. ANALISI DI CONTESTO

La Programmazione del Piano provinciale annuale 2010 si inserisce all'interno di uno scenario economico locale che risente di una crisi internazionale e nazionale in cui si immettono tutte le peculiarità che caratterizzano il territorio jonico. Le attese presenti sul territorio sono molto alte e complesse. Il quadro economico è difficile ed il livello di sofferenza delle imprese è elevato.

Accanto alla crisi del tessile e delle attività manifatturiere in senso più ampio, della cantieristica e del settore agricolo, che ha connotati strutturali, l'anno in corso ha visto accentuarsi il crollo della domanda dei prodotti siderurgici e petroliferi. Il settore delle costruzioni ha un trend negativo e se si considera che intorno all'ILVA, all'ENI, all'Arsenale e alla TCT ruotano gran parte degli indicatori economici, produttivi e sociali del nostro territorio, il quadro è offuscato da previsioni allarmanti e critiche.

Saldi positivi e negativi per sezione di attività economica nel 1° trimestre 2009 (al netto delle cancellazioni d'ufficio e delle imprese non classificate)



La domanda che ci ponevamo nella stesura del Piano provinciale annuale 2009 e cioè se si stesse sviluppando una economia tipica del territorio jonico con una caratterizzazione data dai Piani strategici istituzionali è ancora attuale e senza risposte reali e concrete. Accanto alle motivazioni dovute alla recessione in atto, preoccupano i tempi di programmazione e attuazione delle strategie

di sviluppo pianificate ai diversi livelli istituzionali: Area Vasta, Distretti, Zona Franca, Distripark, Piattaforma Logistica. Lo sviluppo è ancora sulla carta e la percezione è che si discuta e si dibatta molto, rallentando i processi decisionali.

Per la situazione in cui versa il territorio, le imprese, la comunità, i lavoratori non possono più attendere!

Logistica e intermodalità: i grandi investimenti in infrastrutture (porto, aeroporto, sistema viario, e resta ancora la grossa disfunzione del sistema ferroviario) sono di supporto e al servizio di quale economia jonica e di quale sistema produttivo insediato e/o potenzialmente insediabile sul nostro territorio? Il porto, l'aeroporto, la logistica e lo sviluppo della intermodalità incideranno sicuramente sullo sviluppo locale ma con quali tempi e con quali modalità è tutto da scoprire. La presenza di una realtà infrastrutturale così importante fa sì che, anche in merito ai trasporti e alla logistica, con collegamenti alle attività portuali e commerciali, Taranto sia dotata di strumenti in linea con gli scenari di sviluppo ipotizzati. In tal senso bisogna incentivare una mobilità pulita e sostenibile.

Il turismo: resta il sogno, l'illusione o l'utopia di un'alternativa di sviluppo economico che non trova riscontro nella dotazione strutturale, infrastrutturale e culturale del territorio jonico e dei soggetti che lo rappresentano. Nonostante il territorio tarantino offra ottime potenzialità attrattive in termini di risorse naturali e paesaggistiche (coste ed entroterra) e goda di un patrimonio storico secolare, tutto ciò risulta scarsamente valorizzato in termini di offerta turistica strutturata, integrata e qualificata. Infatti Taranto, nel settore turistico, ha un peso decisamente irrilevante (1,9%) non solo rispetto alla media italiana (3,6%) ma anche a quella di tutte le altre province regionali. Bisogna partire da ciò che abbiamo, che non è poco: il M.Ar.TA. con tutto il patrimonio storico-archeologico-culturale della Magna Grecia, il paesaggio con lo splendido mare tarantino, la luminosa Valle d'Itria con i suoi trulli ed il rigoglioso Parco delle Gravine con la sua civiltà rupestre, le ceramiche di Grottaglie, con la laboriosa e attiva presenza di antiche tradizioni artigiane, la presenza delle splendide Masserie distribuite sul nostro territorio, che hanno una vitalità inaspettata, le Chiese ed i riti religiosi, gli splendidi scenari di secolari uliveti e la presenza di vecchi frantoi ipogei. Bisogna chiamare a raccolta alcuni operatori alberghieri che operano in modo vitale e intelligente ma spesso in ampio isolamento, i soggetti economici e le associazioni di settore e muoversi su direttrici di sviluppo delle competenze (stile, marketing, lingue), di miglioramento della ricettività e dell'accoglienza e dei servizi offerti, di attrattività dei pacchetti turistici proposti con l'obiettivo di attrarre il turista per offrirgli la stimolante possibilità di allungare il suo tempo medio di permanenza sul territorio, favorendo il turismo destagionalizzato.

Il settore agricolo ed enogastronomico: rappresenta la ricchezza ed il valore trasversale di tutto il territorio jonico e, nonostante la vitalità di alcune imprese leader e la nascita di nuove imprese, il settore paga lo scotto di modernità e innovazione sul piano del marketing, della commercializzazione e della logistica ma anche delle capacità di sviluppare forme associative e cooperative per favorire logiche di distretto e di brand territoriale: gli agrumeti e le clementine della Conca d'Oro, l'olio ed il primitivo di Manduria, il pane di Laterza per citare quattro risorse tipiche dei due versanti del territorio jonico. Ma anche la cucina mediterranea con i suoi piatti tipici, semplici e genuini: le orecchiette alle cime di rapa, i frutti di mare con le cozze tarantine, la tiella, le fave e cicoria, le mozzarelle ed il formaggio pecorino, il capocollo di Martina Franca, i dolci alle mandorle e le pettole.

L'ambiente: ne dobbiamo fare necessità virtù, costretti a pianificare lo sviluppo dell'economia, della ricerca e del lavoro intorno al forte inquinamento che sta assumendo i connotati del *brand image* territoriale. Eppure la lotta all'inquinamento, la salvaguardia dell'aria, dell'acqua e del suolo, le energie rinnovabili, la raccolta differenziata rappresentano gli assi portanti della pianificazione regionale 2007-2013. Possono e devono rappresentare il volano del nostro sviluppo provinciale al fine di favorire lo sviluppo di nuovi settori di attività economica che portano con sé iniziativa imprenditoriale e nuova occupazione.

Bisogna destinare opportuni incentivi e risorse alla ricerca e innovazione nel campo delle nuove tecnologie sulle fonti energetiche alternative e su quelle di risparmio ed efficienza energetica. Bisogna incentivare il riorientamento delle abitudini di consumo energetico dei cittadini e della comunità nel suo insieme, coinvolgendo gli ATO.

Appare, peraltro, evidente l'importanza di creare una cultura volta alla pianificazione strategica aziendale, anche da parte della grande industria, che tenga conto della tutela della salute e dello sviluppo sostenibile.

Dalla pianificazione di Area Vasta e dalla realizzazione della Zona Franca tarantina dobbiamo cogliere le notevoli opportunità e gli indirizzi di ripresa, capendo quali sono i settori su cui far confluire i benefici comunitari, nazionali e regionali. In tal senso va ribadito lo spirito con cui sono state definite queste strategie di aiuto allo sviluppo: superato l'equivoco dei PIT, la cui attuazione ha visto un massiccio investimento in opere urbane ed extra urbane, è necessario sostenere il nostro tessuto produttivo, cioè le imprese, e soprattutto quelle sane con processi di trasparenza e controlli rigidi dell'impiego di danaro pubblico.

La lettura dello scenario locale fin qui fatto porta a valutare la grossa incognita che caratterizza il nostro territorio ed il momento storico che esso vive e cioè che, con i tempi ed i meccanismi di sviluppo in atto, aumenta sempre più il gap tra risultati attesi e risultanze effettive a consuntivo, con

il grave rischio di avere scostamenti difficilmente colmabili tra un sistema economico e produttivo in fase di fine ciclo ed un nuovo sistema di sviluppo, centrato su nuovi obiettivi di previsione e programmazione.

Ragionando con il sostegno dei numeri, gli indicatori pubblicati dalla Camera di commercio di Taranto (dati Movimpresa maggio 2009) offrono un quadro di tendenza come di seguito delineato:

La demografia delle imprese: Nel corso del 2008 la base imprenditoriale della provincia di Taranto si è mantenuta pressoché stabile, perdendo poche unità rispetto all'anno precedente: lo stock delle imprese registrate presso la Camera di commercio di Taranto è passato nel 2008 a 48.004 unità. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni intervenute nell'anno, pur non presentando l'allarmante valore rilevato a fine 2007, resta comunque negativo.

Ne è risultato altresì un tasso di sviluppo negativo pari a -0,1% e un tasso di mortalità, pari a 6,5%, sostanzialmente uguale a quello di natalità, fermo al 6,4%. La crescita demografica del tessuto imprenditoriale è stata in conclusione fortemente rallentata, sebbene il sistema abbia retto meglio di altre province pugliesi.

Le infrastrutture: La lettura degli indicatori di infrastrutturazione economica e sociale evidenzia un indice di saturazione della dotazione infrastrutturale per Taranto pari a 489,4 (n.i. Italia = 100) di gran lunga più alto dei valori delle altre province pugliesi. Anche al netto dei porti, l'indicatore resta alto, essendo pari a 200,3, e risulta ancora superiore a quello pugliese.

Il commercio con l'estero: Di segno negativo, nel 2008, l'andamento delle esportazioni che rilevano una variazione negativa di 3,7 punti percentuali rispetto al 2007. Il Metalmeccanico costituisce la macrovoce di export preponderante. Le importazioni registrano, invece, una crescita percentuale su base annua pari al 26,8% e superando le esportazioni, mantengono in passivo la bilancia commerciale con l'estero. Riguardo al contenuto tecnologico dei beni commercializzati nella provincia, una lettura dei dati di commercio estero, riclassificati secondo la Tassonomia di Pavitt, evidenzia una prevalenza di interscambio di tipo tradizionale, a fronte dei bassi valori registrati per i prodotti high-tech, che rispecchia la struttura industriale provinciale.

Il mercato del lavoro: Gli indicatori del Mercato del lavoro offerti dall'Istat per l'anno 2008 descrivono una tendenza occupazionale in crescita: gli occupati nella provincia di Taranto raggiungono le 179.000 unità. Le persone in cerca di occupazione restano 21.000. Il tasso di occupazione sale al 45,6%, ma Taranto conserva comunque un gap di 13,1 punti rispetto al dato italiano. Il tasso di disoccupazione scende al 10,3%.

Sconcertante l'aumento del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni nel primo trimestre 2009 rispetto allo stesso periodo 2008: + 404 % le ore totali.

Per la provincia di Taranto le anticipazioni dell'indagine Excelsior 2009 rilevano che nel 2009 solo il 22,4% delle imprese prevede assunzioni, ben 8,2 punti percentuali in meno rispetto all'anno trascorso.

Gli indicatori descrivono una TENDENZA OCCUPAZIONALE in crescita: gli occupati nella provincia di Taranto raggiungono le 179.000 unità (1.000 in più rispetto al 2007). Le persone in cerca di occupazione restano 21.000 di cui il 42,9% di sesso femminile (erano il 47,6% le donne disoccupate nel 2007).

Relativamente ai settori economici, diminuiscono di 3.000 unità, sino a 20.000, gli occupati in agricoltura, e di 4.000 unità quelli nell'industria (da 52.000¹ a 48.000). Aumentano, invece, i Servizi, che passano da 102.000 occupati a 111.000.

Rapportando le Forze di lavoro sopra quantificate alla popolazione provinciale 15-64 anni, si rileva un TASSO DI ATTIVITÀ totale (15 – 64 anni) del 50,9% (era al 50,5% nel 2007).

Il TASSO DI OCCUPAZIONE, fornito dal rapporto fra occupati e popolazione 15-64 anni, sale al 45,6% dal 45,1% del 2007, ma Taranto conserva comunque un gap di 13,1 punti rispetto al dato italiano.

Il TASSO DI DISOCCUPAZIONE, dato dal rapporto tra persone in cerca di lavoro e Forze di lavoro, scende al 10,3% dal 10,6% dell'anno precedente, distanziando in senso negativo Taranto dall'indicatore nazionale (al 6,7%, in crescita dal 6,1% del 2007) di ben 3,6 punti.

Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione. Anno 2008

Dati in migliaia

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Foggia	218,3	193,3	25,0	24,0	24,1	22,2	123,0
Bari	604,6	542,3	62,3	36,8	83,4	52,1	370,0
Taranto	199,9	179,3	20,6	20,1	36,1	12,4	110,7
Brindisi	141,8	124,7	17,1	14,1	23,4	10,3	76,9
Lecce	290,7	247,2	43,5	13,9	35,0	28,1	170,2
PUGLIA	1.455,3	1.286,8	168,5	108,9	202,0	125,1	850,8

¹ Il dato risentiva di un errore campionario superiore al 25%, per cui, sommato a quello degli altri settori, potrebbe non restituire il totale indicato.

NORD-OVEST	7.250,7	6.943,3	307,4	165,8	1.791,9	539,1	4.446,6
NORD-EST	5.303,9	5.122,9	181,0	179,8	1.415,8	410,7	3.116,6
CENTRO	5.173,9	4.856,9	317,0	115,4	910,2	383,3	3.448,1
SUD E ISOLE	7.368,1	6.481,6	886,5	434,3	867,3	636,5	4.543,5
ITALIA	25.096,6	23.404,7	1.691,9	895,3	4.985,2	1.969,5	15.554,7

Fonte: Istat

Serie storica delle persone in cerca di occupazione.

Anni 2004-2008

Dati in migliaia

Province e regioni	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	45,8	42,0	24,4	20,7	25,0
Bari	86,9	78,2	78,7	57,4	62,3
Taranto	27,3	25,3	18,0	21,0	20,6
Brindisi	23,9	23,0	18,2	19,3	17,1
Lecce	42,3	40,8	44,7	42,9	43,5
PUGLIA	226,2	209,2	183,9	161,3	168,5
NORD-OVEST	313,4	307,7	275,6	269,7	307,4
NORD-EST	194,8	201,5	187,4	162,0	181,0
CENTRO	316,8	311,8	301,3	266,6	317,0
SUD E ISOLE	1.135,4	1.067,4	909,0	807,7	886,5
ITALIA	1.960,4	1.888,6	1.673,4	1.506,0	1.691,9

Fonte: Istat

Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anno 2008

Province e regioni	Tasso di occupazione (popolazione 15 anni e oltre)	Tasso di occupazione (popolazione 15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (popolazione 15 anni e oltre)	Tasso di attività (popolazione 15-64 anni)
Foggia	33,9	42,1	11,5	38,3	47,7
Bari	40,4	49,7	10,3	45,0	55,5
Taranto	36,3	45,6	10,3	40,4	50,9
Brindisi	36,3	46,0	12,0	41,2	52,4
Lecce	35,6	45,6	15,0	41,9	53,7
PUGLIA	37,3	46,7	11,6	42,2	52,9
NORD-OVEST	51,1	-	4,2	53,3	-
NORD-EST	52,7	-	3,4	54,6	-
CENTRO	48,3	-	6,1	51,4	-
SUD E ISOLE	36,9	-	12,0	41,9	-
ITALIA	45,9	58,7	6,7	49,3	63,0

Fonte: Istat

Interessa anche analizzare i valori relativi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari, tanto per gli anni disponibili (2005-2008), quanto mettendo in rapporto, sempre per lo stesso quadriennio, il numero di ore autorizzate dall'INPS nel primo trimestre di ognuno degli anni considerati.

Su base annuale, si nota, infatti, a partire dal 2008, un incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni pari al 20% rispetto al 2007, con lo strumento ordinario che aumenta del 21% e quello straordinario del 19%. Sconcertante ed in linea con la situazione di crisi manifesta, l'aumento del numero di ore autorizzate nel primo trimestre 2009 rispetto allo stesso periodo 2008: + 404 % le ore totali, +681% quelle di CIG ordinaria, + 174 la CIG straordinaria.

Se si analizzano gli indicatori statistici rilevanti ai fini dell'analisi di contesto, si evidenzia una debolezza di posizionamento della Regione Puglia rispetto al raggiungimento dei target fissati dalla c.d. Agenda di Lisbona, ancora più accentuata dalla lettura dei dati relativi al nostro territorio.

Per le donne, l'assenza o l'insufficienza di un adeguato sistema di *welfare* costituisce non solo un ostacolo al miglioramento delle condizioni di vita, di indipendenza e di crescita, ma si configura come vera e propria azione discriminatoria che, di fatto, rende più difficile la loro partecipazione attiva al mercato del lavoro.

Questa condizione deve prevedere forme di sostegno e incentivazione alla conciliazione tra il lavoro e la vita familiare, passando dagli stessi percorsi formativi.

Dalle considerazioni riportate e dai dati evidenziati emerge una caratterizzazione del territorio jonico con una debolezza generale, sia in termini di sistema industriale e produttivo che di dati generali relativi alla struttura del Mercato del Lavoro (dati sulla occupazione e disoccupazione, con i punti deboli più specifici relativi a giovani e donne).

Gli investimenti in capitale umano: I dati sulla formazione continua nel 2007 derivano dalla undicesima annualità Excelsior² e consentono di valutare il fenomeno a livello territoriale, fornendo un'ulteriore variabile di analisi del sistema imprenditoriale locale e della sua capacità di innovazione e competitività.

Nell'anno considerato in provincia di Taranto hanno usufruito di formazione erogata dal proprio datore di lavoro "azienda" 10.798 dipendenti, pari al 17,6% in più rispetto al 2006. La spesa complessiva sostenuta dalle imprese tarantine per questo scopo è stata pari a 6,09 milioni di Euro (erano 5,3 i milioni spesi nel 2006).

In provincia si è concentrato solo l'11,7% delle spese sostenute dalle imprese pugliesi per la formazione con l'11,8% dei formati, risultati superiori, a livello regionale, solo a quelli brindisini.

Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale		
ANNO 2007	Formati dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)
TOTALE	91.812	52.178
INDUSTRIA	21.396	14.258
COSTRUZIONI	12.334	4.574
COMMERCIO	10.018	4.970

² Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, *Sistema Informativo Excelsior*, 2008.

TURISMO	3.781	1.751
SERVIZI	44.283	26.624
FOGGIA	12.989	7.314
BARI	44.133	25.779
TARANTO	10.798	6.092
BRINDISI	9.209	5.354
LECCE	14.683	7.640
SUD E ISOLE	479.065	306.201
ITALIA	2.582.804	1.672.374
1 - 9 Dipendenti	25.186	13.493
10 - 49 Dipendenti	17.629	7.911
>= 50 Dipendenti	48.997	30.774

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2008

Il contesto da osservare: Il nostro territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza tangibile di medio-grandi insediamenti ma anche di tante piccole e medie imprese che operano nei settori produttivi più diversi e differenziati, che coesistono in aree territoriali specifiche della nostra provincia (Taranto, Martina Franca, l'asse Massafra-Mottola-Palagiano, l'asse Castellaneta-Ginosa-Laterza, l'asse Grottaglie-S. Giorgio J-Faggiano.) e che denotano una forte dinamicità e aggressività di mercato.

Purtroppo tante di queste presenze produttive risentono della congiuntura internazionale e della crisi che attraversa il nostro territorio. Per potenzialità inespresse, per sofferenze peculiari di comparto o per difficoltà proprie d'impresa molte stentano ad emergere, affermarsi e decollare, oppure non riescono ad essere competitive.

Le stesse spaziano all'interno di settori fortemente differenziati: Logistica, Meccanica e Carpenteria leggera, Navalmeccanica, Abbigliamento-confezioni, Ceramica, Legno, Turistico-ricettivo-alberghiero, Eno-gastro-alimentare (vino, olio, agrumi), Zootecnico, Lattiero-caseario, Grafico-editoriale-pubblicitario e la stessa Mitilicoltura che, in quanto espressione propria del tessuto socio-economico locale, rappresenta il vero settore "immagine" del territorio jonico.

Nella valutazione di insieme, resta confermato che il nostro è un territorio che storicamente ha difficoltà a creare un indotto di piccole e medie imprese sano, dinamico e capace di auto-determinarsi un posizionamento su un libero mercato nazionale e internazionale (dati import-export tutti centrati sui prodotti siderurgici e petroliferi). Incidono sulla raffigurazione dello scenario i seguenti fattori:

- Una mancanza di cultura manageriale e specialistica d'impresa, con una carenza di figure *high skill* (*tecnici specializzati, project management, manager di gestione e di processo*);
- Il misurarsi quotidianamente con l'urgenza e spesso con la sopravvivenza, determinando cicli di vita che si concludono nel breve-medio termine, con conseguenze significative sugli investimenti in tecnologie, efficienza, nuovi prodotti, nuovi processi e qualità di sistema, con una diffusione di figure *middle e low skill* (*profili medio-bassi nelle posizioni organizzative di impiegati e maestranze*);
- Il nanismo (1-9 dipendenti) accompagnato da una peculiare difficoltà a fare sistema portano le nostre PMI a non essere adeguate e pronte per sostenere l'impatto con la modernizzazione tecnologica e produttiva richiesta dal mercato della concorrenza nazionale e mondiale;
- Gli investimenti sono indirizzati prevalentemente in aree PIP (investimenti istituzionali) e capannoni (investimenti d'impresa);
- Gli aspetti citati e la difficoltà ad aprirsi alla concorrenza nazionale e internazionale portano molte nostre PMI a soffrire di "localismo", con una forte e sostanziale dipendenza dalla domanda interna e locale, oppure a proporsi come interlocutori minori nei processi di sub appalto.

Nel nostro territorio va letta e rilevata l'esistenza di una domanda legata alle figure c.d. "tradizionali": nei settori della metalmeccanica (tornitori, fresatori, carpentieri, saldatori, ecc) e delle costruzioni (operai polivalenti, tecnici di cantiere), ma anche tipologie professionali legate alle vocazioni e tipicità locali nei comparti dell'artigianato, dell'agricoltura, mitilicoltura e pesca.

Questa tipologia di domanda esistente va adeguatamente rilevata e sostenuta con una offerta formativa adeguata.

Il timore è che la crisi ha prodotto pochi effetti negativi sul mercato del lavoro locale fino a questo momento, grazie soprattutto alla cassa integrazione che ha ammortizzato le conseguenze economiche e sociali. Il problema è che, con il passare del tempo, emergeranno i costi di una strategia che difende solo i posti esistenti. E questo penalizza chi è al margine del mercato del lavoro, in primo luogo i giovani, le donne e gli over 50. L'auspicio e la speranza è che i lavoratori

in Cig finiscano per entrare nelle liste di mobilità, ma lo scenario delineato non aiuta a trovare sbocchi di uscita a breve-medio termine.

Purtroppo gli sforzi che la stessa Amministrazione provinciale ha prodotto nel sostenere gli accordi che hanno portato a valutare, di concerto con le parti sociali interessate, l'ipotesi di ricollocare 229 lavoratori dipendenti della società **Filatura e Tessitura di Puglia s.r.l.** del proprio comparto industriale di Ginosa e Castellaneta in altri soggetti privati, sono risultati nominali, visto il ritiro del Piano industriale da parte della azienda candidata al subentro. Comunque sul progetto sono stati impegnate risorse per Euro 1.319.040,00.

A fronte di questo scenario, ancora di più oggi, è necessario accelerare le strategie di sviluppo pianificate ed è imprescindibile e fondamentale che le logiche di sistema non siano solo annunciate ma praticate.

In tal senso la Formazione Professionale, per essere un reale strumento di politica attiva del lavoro ed un volano di sviluppo del territorio, deve inserirsi in un contesto dove ogni Soggetto istituzionale, economico e sociale deve fare la sua parte con forte senso di responsabilità e trasparenza, comprendendo che questo è il momento di superare personalismi e obiettivi di parte per puntare decisamente verso obiettivi comuni e condivisi.

Più voci locali ed autorevoli rappresentanti del mondo economico e sociale parlano della necessità di avviare una "piattaforma" di sviluppo condivisa e di una concertazione che sia il presupposto della costruzione di un progetto possibile e sostenibile, sul quale innescare comportamenti virtuosi di apporto e sinergie e con la messa in campo di intelligenze e competenze locali.

Di qui al 2013 bisogna ottimizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili, con senso di responsabilità ed in modo trasparente, finalizzandole agli obiettivi di crescita e ai settori in cui si ritiene possano rappresentare le strategie di sviluppo del territorio dei prossimi 10 anni. Bisogna evitare che la crisi aggravi il problema della produttività, la cui bassa crescita è in parte dovuta alla scarsa capacità del sistema di allocare le risorse efficacemente.

Anche le regole della finanza devono cambiare ed il sistema bancario locale, pur prudente nelle politiche di impiego, è chiamato ad aprire i cordoni della borsa per il disperato bisogno di credito delle imprese, allo scopo di agevolare specialmente il sistema delle PMI e degli Artigiani, valutando il merito dei progetti imprenditoriali. Anche se questo processo va accompagnato da un sistema più trasparente dei dati contabili delle imprese, soprattutto medio-piccole, che porterebbe le stesse banche a rischiare di meno e a chiedere meno garanzie.

Ritornano con forza, all'attenzione degli Attori locali, strumenti quali: Concertazione Negoziata, Programmazione, Partenariato Pubblico e Privato, in una logica dove le risorse finanziarie, da qualunque canale provengano, vanno ricondotte all'interno di un piano di sviluppo che si

dimensiona per aree omogenee (reti, aree territoriali, distretti, vocazioni locali) e dove è auspicabile una unione di intenti e di forze pubbliche e private. E' importante migliorare i meccanismi di coordinamento e raccordo tra l'amministrazione centrale e quelle locali e tra queste e gli attori economici e sociali.

E' opportuno evidenziare come, in questo contesto di indirizzi, la Provincia, qualunque sia il campo di intervento (dai Lavori pubblici all'Ambiente, passando per il Lavoro e la Formazione Professionale), assume un ruolo cardine di indirizzo, coordinamento e controllo. La delega è solo il momento successivo alla PIANIFICAZIONE TERRITORIALE e alla PROGRAMMAZIONE ECONOMICA come risultato di una VALUTAZIONE delle POLITICHE di SVILUPPO.

4. LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DI PIANO

La programmazione del Piano provinciale annuale 2010 della Provincia di Taranto tiene conto di questo scenario e si muove tra le specificità che lo caratterizzano. Tutto questo porta a:

- a. Un quadro normativo in materia di lavoro, formazione e istruzione profondamente mutato.
- b. Un mercato del lavoro che sta cambiando logiche e meccanismi di sviluppo, richiedendo diversi punti di vista e diversi approcci rispetto ad un recente passato, con nuovi servizi e nuovi criteri di accesso.
- c. Una mercato del lavoro che si avvia a caratterizzarsi per profili professionali in uscita ed in entrata, con una diversa tipologia del rapporto domanda-offerta ed una diversa composizione delle competenze.

Rispetto a queste questioni di contesto il Settore, con l'Avviso 5TA/2009, ha programmato un impegno di **Euro 114.971,17** per azioni di sistema (studi e ricerche) finalizzate a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese e del territorio jonico in particolare. Con la predisposizione di una analisi/ricerca di mercato il Settore ha ritenuto opportuno, nonché basilare, rappresentare in maniera più puntuale e scientifica la situazione reale del mercato del lavoro nella Provincia di Taranto, esprimendo, sulla base di modelli di analisi costruiti secondo le nuove metodologie statistiche e socio-economiche, le potenzialità e gli indirizzi di sviluppo dello stesso, offrendo spunti utili per le attività di programmazione e progettazione.

Beneficiari dell'azione sono gli enti di formazione accreditati sul territorio provinciale, gli enti pubblici e privati, le imprese e le società di servizi operanti sul territorio della Provincia di Taranto.

Tale intervento risulta prioritario al fine di dotare l'Amministrazione Provinciale, in qualità di Organismo Intermedio nella gestione delle attività delegate P.O.R. FSE 2007/2013, di un modello statistico che possa individuare profili professionali "spendibili" sul mercato del lavoro.

Gli obiettivi dell'Avviso sono finalizzati a:

- *Fornire strumenti per le politiche attive del lavoro attraverso lo studio della domanda e dell'offerta di lavoro nella nostra realtà territoriale.*
- *Analizzare le dinamiche di innovazione e cambiamento nei principali assi e settori produttivi del nostro territorio al fine di identificarne punti di forza e di debolezza, rischi e potenzialità, trend di sviluppo.*
- *Promuovere attività di raccordo con le politiche territoriali nella logica dell'azione concertata tra i diversi attori e strumenti interessati allo sviluppo locale (Enti locali, enti pubblici, associazioni ed organismi privati, imprese),(Area Vasta e altri strumenti di pianificazione strategica). Vale la pena sottolineare come relativamente alla pianificazione di Area Vasta e come poi ripreso successivamente, sussista un criterio di interconnessione tra fondi strutturali, ovvero FSE e FESR.*
- *Sviluppare analisi e studi specifici per settori (agricoltura, industria, servizi e terziario avanzato, artigianato, manifatturiero, PMI), per temi (fattori di insediamento delle imprese, distretti, associazionismo, buone pratiche, ruolo delle imprese locali negli appalti, nuove forme di lavoro, rapporto occupazione e fasce deboli del mercato del lavoro), per ricadute qualitative, con la necessità di fornire elementi utili all'emersione e alla lotta dei fenomeni più marcatamente degenerativi nei rapporti di lavoro (aumento degli infortuni, condizioni di igiene e sicurezza, procedure di appalto, lavoro nero).*

Il quadro di contesto emerso va sostenuto con una offerta di servizi alle famiglie ed alle fasce più deboli della popolazione e dei soggetti più svantaggiati (donne e, più in generale, lavoratori con bambini e/o adulti a carico e dipendenti) con la messa in atto di modalità e strumenti specifici nel campo dei servizi socio-assistenziali, così da coniugare più efficacemente le esigenze di lavoro e della sfera privata. In questa ottica va considerato rilevante l'intervento sul fenomeno della dispersione scolastica che per la nostra Provincia, come più volte evidenziato anche dagli Enti che operano in questa area tematica del sociale, assume una dimensione preoccupante.

Questa analisi di contesto deve definire lo scenario su cui intervenire e nel quale si possono prevedere i profili professionali necessari e maggiormente richiesti, con i bisogni formativi corrispondenti e le competenze auspiccate. Quindi non solo la domanda esistente, che va comunque rilevata e soddisfatta, ma anche e soprattutto i possibili nuovi profili professionali su cui investire.

A questi aspetti si aggiunge lo storico debole riscontro tra la formazione professionale e la realtà imprenditoriale jonica, che impedisce alla formazione di incidere significativamente sul raccordo domanda-offerta di lavoro e di contribuire a valorizzare l'offerta presente in modo utile ed efficace rispetto ai fabbisogni delle imprese e del sistema produttivo.

E' fuori dubbio che il sistema della formazione professionale in Puglia, nonostante i progressi compiuti con la costruzione del sistema di accreditamento, comunque in fase di ridefinizione, registra ancora forti elementi di criticità. Sotto questo aspetto va rafforzata e potenziata la qualificazione, articolazione e rispondenza dell'offerta formativa, vigilando sulla attendibilità, credibilità e affidabilità dei percorsi formativi proposti.

Ancora di più, va dato impulso alla formazione finalizzata all'occupazione. Come cita il Documento della Regione Puglia "è necessario dare impulso particolare alla formazione finalizzata all'occupazione, che va rivolta alle aziende che hanno necessità di formare personale in vista di prossime assunzioni, e all'accompagnamento di processi di adattabilità del sistema delle imprese, potenziando la formazione continua, incentivando misure di intervento in materia di flessibilità degli orari di lavoro e del mercato del lavoro, soprattutto nella direzione dello sviluppo delle applicazioni connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e dalle comunicazioni (e-commerce, telelavoro, formazione a distanza nelle PMI), una maggiore accessibilità al mercato del lavoro nell'ottica della parità di genere e sociale".

Ipotizzato lo scenario di contesto, valutati gli elementi costitutivi e considerati gli indirizzi strategici di intervento riportati nel Piano annuale 2009, vanno riproposti di seguito, senza che vadano interpretati in ordine di grandezza e priorità, gli stessi assi di intervento:

- ✓ *Fragilità sociale e politiche di genere (donne, dispersione scolastica, giovani, over 45, diversamente abili, ecc.).*
- ✓ *L'ambiente e le sue componenti di ecosistema, le fonti energetiche alternative e rinnovabili, le attività di recupero e riciclo.*
- ✓ *La nuova occupazione conseguente alla scelta strategica dell'Area Vasta Tarantina di puntare sul sistema Porto di Taranto-Aeroporto di Grottaglie con la necessità della formazione di maestranze e tecnici operatori nella logistica, sia a livello di servizi immateriali informatici che di servizi ad alta tecnologia per il trasporto e la movimentazione delle merci, in stretta connessione con il mondo universitario e della ricerca scientifica.*
- ✓ *La formazione di figure ad alta professionalità e specializzazione nel settore del turismo e della ricettività, da realizzarsi in collegamento con il polo universitario e della ricerca tecnologico-scientifica.*

I criteri innovativi ed i meccanismi sperimentali che questa Amministrazione intende introdurre con il Piano 2010 e con le azioni che interesseranno i relativi Avvisi Pubblici, al fine di migliorare il rapporto di corrispondenza con i bisogni reali di professionalità e competenze espresse dalle

aziende e dall'utenza del territorio e incidere sulla qualità dell'offerta formativa da parte degli Enti accreditati, sono quattro:

1. Favorire l'incontro tra il **settore produttivo** ed i **settori dell'istruzione, della ricerca e della cultura**, creando e stimolando condizioni di connessione e relazione tra imprese, università e centri di ricerca. Favorire uno scambio tra giovani laureati e manager aziendali con la finalità di integrare le due culture e innalzare il livello delle competenze delle risorse umane del nostro territorio, con la certificazione finale delle stesse nel libretto formativo individuale.
2. Creare le condizioni affinché il **Partenariato** alle iniziative formative ed ai progetti presentati richiesto dagli Enti accreditati ai diversi Partner economici e sociali (beneficiari e destinatari) sia finalizzato ad una reale condivisione degli obiettivi e delle ricadute che gli stessi comporteranno sulle fasce di utenza previste in fase di progetto. Questo con il coinvolgimento trasparente e responsabile degli stessi Partner in fase di monitoraggio e controllo.
3. Creare le condizioni affinché l'**utenza destinataria** delle attività formative possa esprimere il proprio grado di soddisfazione sul percorso formativo vissuto in una logica di *customer satisfaction*. Questo con l'obiettivo di definire, in concomitanza con le altre attività di controllo didattico e finanziario di competenza istituzionale, il profilo qualitativo dell'offerta formativa e del modo di erogare il servizio formazione da parte degli Enti accreditati, andando a creare, di fatto, un curriculum qualitativo di Ente.
4. Istituire e introdurre gradualmente e in modo sperimentale lo strumento dei **voucher formativi** affinché diventi un mezzo di regolazione della domanda-offerta formativa a livello provinciale e agisca da stimolo per alzare il livello qualitativo delle proposte progettuali, creando un sano mercato della formazione, in cui, nella logica del libero mercato e della corretta concorrenza, fuori dalle pure logiche assistenziali, gli Enti possano esprimere tutto il loro potenziale professionale, organizzativo e qualitativo.

In questa fase di avvio, in alternativa ai percorsi finanziati da voucher, l'orientamento potrebbe essere quello di creare avvisi pubblici stilati ad hoc, ovvero mappati su determinate tipologie di profili professionali, indirizzando gli Enti di formazione alla presentazione di un'unica proposta progettuale rispondente agli indirizzi programmatici adottati dalla Provincia.

In tale ottica risulterebbe pertanto prioritario il ruolo della comunicazione istituzionale (sportello informativo), a sostegno dell'utenza. Tale tipo di attività potrà trovare realizzazione solo successivamente ed in connessione ai risultati riportati dall'avviso 5TA,

ovvero dell'analisi quali - quantitativa della situazione del mercato occupazionale provinciale, posta la necessità di predisporre un prontuario che individui i profili professionali nel contesto provinciale.

L'ipotesi di erogazione dei voucher formativi, può riguardare sostanzialmente tre tipologie di azioni:

- a. Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. Risorse finanziarie prelevabili dalla cat. di spesa 66 – Asse II - Occupabilità.*
- b. Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro. Risorse finanziarie prelevabili dalla cat. di spesa 67 – Asse II – Occupabilità.*
- c. Introduzione e messa a regime di politiche di conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza ai percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi come il tutoraggio ed i voucher di conciliazione. Risorse finanziarie prelevabili dalla cat. di spesa 69 – Asse II – Occupabilità.*

In ordine alle prime due azioni l'orientamento è di dare direttamente ai soggetti interessati la possibilità di spendere il voucher formativo per l'acquisizione di competenze informatiche e linguistiche.

Per promuovere le politiche di conciliazione l'ipotesi è di finanziare tirocini/stage di breve durata, fornendo al contempo servizi di tipo accessorio quali, ad esempio, il baby sitting nel caso di donna madre che voglia intraprendere un corso di formazione.

Va ribadito, in ultima analisi, lo spirito sempre propositivo del documento che ha lo scopo di aprire un dibattito costruttivo finalizzato al "fare", sia discutendo gli elementi di lettura preliminare e generale che caratterizzano il contesto jonico che condividendo la redazione delle schede che raffigurano gli obiettivi, le azioni e le priorità che questo Settore ha ritenuto opportuno individuare, per i motivi citati nel documento.

Nelle pagine seguenti è riportata la proposta di piano provinciale delle attività per l'anno 2010. Per quanto attiene alle attività di formazione ipotizzate e relative ai vari Assi di finanziamento del Piano Operativo Regionale FSE 2007-2013 – "Capitale Umano", "Occupabilità" e "Adattabilità" – è volontà di questa Amministrazione lasciare aperto l'accesso al Piano annuale 2010, in modo da ridefinire gli indirizzi in coerenza con i risultati della ricerca e dello studio sul mercato del lavoro e

sui profili professionali che lo caratterizzano (Avviso 5/TA 2009), nonché in conseguenza degli esiti della concertazione e del confronto tra le parti economiche e sociali. Questo ipotizzando tempi di “assestamento” tra luglio e settembre 2010, posto che il tavolo di concertazione, predisposto in tempi brevi (febbraio-marzo 2010), possa avere la valenza sperata e auspicata nelle ipotesi di indirizzo tracciate.

Infine, per assicurare un certo grado di cooperazione e apporto in termini di collaborazione con le politiche messe in atto dall’Amministrazione provinciale tra gli Enti istituzionali presenti sul territorio, appare opportuna la creazione di un CTS (Comitato Tecnico Scientifico), con poteri consultivi, propositivi e di controllo in merito alla redazione degli Avvisi pubblici, composto di diritto da:

Presidi di facoltà o loro rappresentanti/delegati, rappresentativi del mondo universitario;

Organismi di formazione, in forma singola o associata;

Provveditore agli studi o suo rappresentante/delegato, rappresentativo del mondo della scuola;

Osservatorio provinciale del Mercato del Lavoro, costituito peraltro anche dai sindacati dei lavoratori e dalle associazioni datoriali, rappresentativi del territorio;

Consigliera di parità.

Per le attività collegate agli altri fondi strutturali, è auspicabile un confronto con l’ Ufficio Tecnico dei singoli comuni appartenenti al territorio della Provincia di Taranto e con gli Ordini Professionali provinciali, quali architetti, ingegneri e geometri.

Anche in questo documento, così come riportato in sintesi lo scorso anno, è opportuno riportare quanto cita il Piano programmatico POR PUGLIA FESR 2007-2013 in merito alla coerenza e complementarità tra le politiche del Fondo Sociale Europeo e quelle relative allo stesso Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:

“...la natura degli obiettivi del PO FESR implica una forte sinergia con gli interventi che vanno realizzati a valere sul FSE, tanto a livello di programmazione che di coordinamento degli interventi , nel rispetto delle rispettive competenze di attribuzione. Le risorse umane hanno acquisito in questa nuova fase programmatica un posto di primario rilievo, sia in quanto fruitici e destinatarie principali delle politiche di sviluppo, sia come ruolo fondamentale che il capitale umano ha nello sviluppo del sistema economico in tutte le sue valenze. Il QSN pone il “Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane” come Priorità 1 e costituisce la condizione necessaria per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, l’inclusione sociale e la competitività dei sistemi produttivi, nell’ambito del settore privato come in quello della società civile.

Da ciò segue la naturale complementarietà tra i due Programmi Operativi (FESR e FSE) dell'Obiettivo "Convergenza" che, pur perseguendo diversi obiettivi globali e specifici che riflettono le peculiarità di ciascun Fondo, rispondono alla medesima strategia unitaria che mira a fondere coesione sociale e sviluppo economico, valorizzando la risorsa umana come beneficiario del cambiamento, della competitività, della qualificazione del territorio e dello sviluppo economico. Possibili ambiti di influenza e comune ricezione delle politiche di intervento dei due programmi possono essere: la promozione dell'innovazione e la formazione superiore, l'inclusione sociale e le politiche di riqualificazione urbana, le politiche attive del lavoro ed il sostegno alla competitività dei sistemi produttivi locali.

Un accenno merita di essere fatto al sostegno che il FSE dedica alla ricerca in logistica integrata, mobilità e trasporti, area tematica di forte rilievo anche per il FESR.....

....in particolare si deve sottolineare che le azioni previste dal PO attivano interventi diretti allo sviluppo e all'efficienza del tessuto produttivo, all'innovazione di prodotto e di processo, nonché alle iniziative produttive legate alla valorizzazione delle risorse turistiche e culturali. Rispetto a queste tipologie di interventi sono dunque complementari le politiche per l'occupazione implementate con il PO Puglia per il Fondo Sociale che, perseguendo un ampliamento della base occupazionale, al fine di assorbire in modo più soddisfacente l'offerta di lavoro giovanile e in particolare femminile, così come di riequilibrare la distribuzione delle opportunità occupazionali sul territorio, consentono di disporre di competenze e professionalità nuove o aggiornate.

L'obiettivo generale assegnato al FSE, per il periodo di nuova programmazione 2007-2013, consiste nel contribuire ad aumentare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, a potenziare il capitale umano e a migliorare l'accesso all'occupazione, ad aumentare l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate e a combattere la discriminazione, ad incentivare economicamente le persone inattive e a favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, a promuovere momenti partenariali (sia di valutazione che propositivi) per le riforme, gli investimenti nel capitale umano e rafforzare la capacità istituzionale amministrativa".

5. DETTAGLIO DELLO SCHEMA DI PIANO

Da quanto fin qui esposto, si evince chiaramente come le tre linee guida fondamentali su cui si snoda il successivo schema di Piano Provinciale delle attività formative delegate per l'annualità 2010, siano il **TURISMO**, l'**AMBIENTE (SALUTE)** e la **LOGISTICA INTEGRATA (MOBILITA')**.

Sulla base di tali temi prioritari, che per vocazione territoriale e per questioni connesse alle forti problematiche di cui risente la Provincia di Taranto, si sostanziano tutte le tipologie di azioni illustrate all'interno del Piano.

In primo luogo, le attività che promuovono interventi per la qualificazione delle competenze nel settore turistico, sono dirette al settore dei beni culturali, troppo spesso sottovalutato, a dispetto di una reale ricchezza territoriale in tal senso, ed al settore della promozione enogastronomica, in grado di migliorare l'offerta dei prodotti tipici pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali.

Di pari importanza, appaiono: le azioni di qualificazione e di sostegno ai disoccupati di lunga durata mediante l'utilizzo dello strumento dei voucher formativi; brevi percorsi di aggiornamento professionale rivolti ai lavoratori in CIGS, realizzati secondo gli indirizzi individuati dagli accordi tra le parti sociali e dal CTS (Comitato Tecnico Scientifico), finalizzati ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro; le azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, da erogarsi mediante lo svolgimento di tirocini di tipo formativo.

Di concerto con le precedenti, sono da considerarsi le misure volte a migliorare l'accesso delle donne al mercato occupazionale, sia tenendo conto dei contesti di disagio in cui vivono, sia introducendo politiche di conciliazione in grado di agevolare la frequenza dei percorsi formativi, potenziandone la qualità dell'offerta.

La questione afferente l'emersione degli immigrati, viene affrontata sia mediante azioni che possano favorire l'incontro e l'offerta di lavoro in determinati settori produttivi, integrando politiche migratorie e di cooperazione, sia attraverso percorsi in grado di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica soprattutto rivolti ai minori immigrati di origine cinese.

Sempre relativamente alla funzione di inclusione sociale del sistema scolastico, rilevanti e per certi versi innovativi rispetto alla trattazione del problema, sono gli interventi di aggiornamento delle competenze degli insegnanti, di tipo motivazionale, finalizzati a migliorare la loro azione preventiva nei confronti della dispersione scolastica.

Gli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore, IFTS provinciali, proprio per via dei problemi di tipo ambientale, legati quindi alla salute della persona, manifestati dal territorio provinciale, verteranno su formazione di profili professionali inerenti la difesa della salute.

Il ruolo dell'università e del mondo della ricerca è inoltre garantito dalla programmazione di azioni integrate che possano, da un lato potenziare il ruolo delle figure direttive del settore turistico e dall'altro assicurare percorsi di formazione permanente sulle strategie di difesa del suolo e della mobilità sostenibile, anche con la partecipazione delle associazioni ambientali, riprendendo e quindi attuando in pieno le iniziali linee guida teoriche di Piano.

Relativamente all'Asse VI - Assistenza Tecnica, la somma accertata di Euro 143.900,00 per l'annualità 2009, sarà impegnata per affidare all'esterno, secondo quanto previsto nel documento programmatico della Regione Puglia, la realizzazione dell'attività di ausilio in Assistenza al Settore nei confronti di soggetti i cui requisiti siano coerenti con quanto previsto dalla normativa di merito. Tra le summenzionate attività da affidare vi è anche la presente "Ipotesi di Piano Annuale Delegato 2009-2010.

6. SCHEMA DI PIANO

ASSE	ADATTABILITA'	Totale previsione d'impegno d'anno sull'asse		€ 622.895,00	
Potenziali beneficiari	I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente imprese e loro associazioni, enti di formazione accreditati, persone destinatarie di assegni formativi e di servizi alle persone.				
Potenziali destinatari	Gli interventi saranno diretti a tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con particolare attenzione a quelli anziani e con bassa qualificazione, alle persone in contratto di apprendistato, ad imprenditori e manager, ai lavoratori autonomi, alle imprese.				
Categoria di spesa	62	Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno di spesa	Descrittiva dell'azione
A.) Sviluppare interventi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	A.1.) Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per donne, persone con più di 45 anni, soggetti con basso titolo di studi	A.1.1) Interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche	N. Progetti 4	€ 300.000,00	Promozione dei beni culturali e ambientali.
			N. Destinatari 72		
		A.1.2) interventi di riqualificazione delle competenze nel settore turistico, in particolare al fine di migliorare il posizionamento strategico dell'offerta pugliese sui mercati nazionali e internazionali, attraverso il miglioramento delle funzioni di promozione, accoglienza, ospitalità, ecc.	N. Progetti 3	€ 220.835,00	Promozione enogastronomica.
			N. Destinatari 54		
Totale di impegno di spesa sulla categoria				€ 520.835,00	

Categoria spesa	di 64	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno di spesa	Descrittiva dell'azione
B.) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	B.1.) Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo	B.1.1) formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi	N. Progetti 2	€ 102.060,00	Interventi di consulenza aziendale specialistica.
			N. Destinatari 36		
Totale di impegno di spesa sulla categoria				€ 102.060,00	
Totale di impegno di spesa sull'ASSE I ADATTABILITA'				€ 622.895,00	

ASSE	OCCUPABILITA'	Totale previsione d'impegno d'anno sull'asse		€ 3.194.327,00		
Potenziali beneficiari	I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, imprese, servizi per l'impiego e singoli individui.					
Potenziali destinatari	Gli interventi saranno diretti ai servizi per l'impiego e ai loro operatori, a persone disoccupate, inoccupate e inattive, agli immigrati.					
Categoria di spesa	66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro				
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno spesa	di	Descrittiva dell'azione
A.) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	A.1.) Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive, rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni	A.1.1) azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	N. Progetti 350	€ 797.114,00	di	A.1.1+A.1.2 Brevi Percorsi di Aggiornamento professionale da concordare con gli accordi tra le Parti sociali nonché gli indirizzi di programma del CTS – prioritario il ruolo dei sindacati di categoria. Azione collegata alla successiva.
			N. Destinatari 350			
		A.1.2) interventi di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo previo percorso di formazione mirata	N. Progetti 3	€ 399.557,00	di	A.1.1+A.1.2 Avviso con azione doppia, da concertare con i sindacati per quanto attiene le procedure da seguire, relativamente al reinserimento/ricollocazione occupazionale
	N. Destinatari 54					
	A.1.3) servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione	N. Progetti 5	€ 508.928,00	di	Percorsi formativi a sostegno della cooperazione giovanile nelle periferie urbane. Azione da integrare con i Piani Sociali di Zona e le attività di Area Vasta.	
		N. Destinatari 90				

		giovanile, specie nelle periferie urbane			
		A.1.4) azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro	N. Progetti 4	€ 303.750,00	Percorsi di riqualificazione professionale da erogarsi attraverso tirocini di tipo formativo.
			N. Destinatari 72		
		A.1.5) azioni di sistema (studi e ricerche) finalizzate a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese e del territorio jonico in particolare	N. Progetti		
			N. Destinatari		
Totale di impegno di spesa sulla categoria				€ 2.009.349,00	

Categoria di spesa	67	Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno di spesa	Descrittiva dell'azione
A.) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	A.1.) Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive, rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni	A.1.6) azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro	N. Progetti 300 N. Destinatari 300	€ 630.000,00	1) Voucher formativi direttamente spendibili dal soggetto per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di tipo informatico e/o linguistico, relative alle più comuni certificazioni; 2) Percorsi predefiniti.
Totale di impegno di spesa sulla categoria				€ 630.000,00	

Categoria di spesa	68	Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio d'impresa			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno di spesa	Descrittiva dell'azione
A.) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	A.2.) Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati dal Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale	A.2.1) azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	N. Progetti		
			N. Destinatari		
Totale di impegno di spesa sulla categoria					

Categoria di spesa	69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno di spesa	Descrittiva dell'azione
B.) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	B.1) Sostenere l'accesso delle donne al mercato del Lavoro	B.1.1) interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	N. Progetti		
			N. Destinatari		
		B.1.2) introduzione e messa a regime di politiche di conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza ai percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi come il tutoraggio e i voucher di conciliazione	N. Progetti	€ 205.300,00	
			3		
N. Destinatari	54				
		B.1.3) iniziative a supporto della lotta alle discriminazioni	N. Progetti		
					Tirocini/stage aziendali di breve durata accompagnati da servizi di conciliazione annessi, quali ad es. (a Titolo non esaustivo il baby-sitting). Avviso con azione doppia: B.1.2+B.1.5

		retributive e di carriera per le donne	N. Destinatari		
		B.1.4) rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di "sostituzione" per favorire le donne lavoratrici	N. Progetti N. Destinatari		
		B.1.5) percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale	N. Progetti 3 N. Destinatari 54	€ 183.927,00	Percorsi integrati personalizzati (PIP) di riqualificazione delle competenze di donne che vivono in contesti di disagio. Avviso con azione doppia: B.1.2+B.1.5
Totale di impegno di spesa sulla categoria				€ 389.227,00	

Categoria di spesa	70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno di spesa	Descrittiva dell'azione
A.) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	A.3.) Sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti	A.3.1) interventi di accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati, in particolare neo ed extra comunitari anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio	N. Progetti 2 N. Destinatari 36	€ 165.751,00	Intereventi integrati di conciliazione tra politiche migratorie e di cooperazione.
		A.3.2) percorsi interculturali e linguistici per l'inserimento occupazionale degli immigrati	N. Progetti N. Destinatari		
		A.3.3) potenziamento dell'offerta formativa interculturale per persone	N. Progetti		

		immigrate attraverso la formazione delle nuove professioni sociali nel campo della mediazione interculturale e linguistica	N. Destinatari		
Totale di impegno di spesa sulla categoria				€ 165.751,00	
Totale di impegno di spesa sull'ASSE II OCCUPABILITA'				€ 3.194.327,00	

ASSE	CAPITALE UMANO	Totale previsione d'impegno d'anno sull'asse		€ 4.952.040,00	
Potenziali beneficiari	I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, imprese, centri di ricerca, università e singoli individui.				
Potenziali destinatari	Gli interventi saranno diretti a persone in cerca di occupazione, studenti, ricercatori, imprese, centri di ricerca, università.				
Categoria di spesa	73	Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Tipologia di Azione	Indicatori di realizzazione	Impegno di spesa	Descrittiva dell'azione
A.) aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e la disparità di genere rispetto alle materie	A.1.) prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di servizi di sostegno	A.1.1) prevenzione della dispersione scolastica attraverso interventi finalizzati a migliorare la funzione di inclusione sociale del sistema scolastico (orientamento, socializzazione extra-scolastica e accompagnamento)	N. Progetti		
			N. Destinatari		
		A.1.2) percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa	N. Progetti		
			N. Destinatari		
A.1.3) azione di socializzazione extra-scolastica finalizzate a migliorare il grado di attrattività della scuola e le sue relazioni con il territorio, e prevenire la dispersione scolastica	N. Progetti				
	N. Destinatari				
		A.1.4) azioni mirate per il contrasto alla dispersione scolastica dei minori	N. Progetti 4		Azione rivolta agli immigrati, con particolare riferimento a minori di

		immigrati e per elevare il grado di istruzione delle persone immigrate	N. Destinatari 72	€ 340.080,00	origine cinese.
		<u>A.1.5</u> interventi per promuovere il successo scolastico attraverso strategie didattiche e formative orientate a migliorare le competenze di base attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei singoli, comprese le competenze informali e non formali	N. Progetti 3	€ 195.587,00	A.1.5+A.1.6: azione in collegamento con la successiva per la prevenzione della dispersione scolastica.
			N. Destinatari 54		
		<u>A.1.6</u> interventi di aggiornamento delle competenze degli insegnanti finalizzate a migliorare la loro azione preventiva nei confronti della dispersione scolastica	N. Progetti 3	€ 186.173,00	A.1.5+A.1.6: avviso con azione doppia. Percorsi di aggiornamento, di tipo motivazionale, delle competenze degli insegnanti.
			N. Destinatari 54		
B.) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità	B.1) sostenere l'innalzamento della qualificazione e della professionalità aumentando la frequenza ai percorsi di formazione permanente	B.1.1) percorsi formativi e servizi successivi al conseguimento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, rivolti all'acquisizione di una qualifica	N. Progetti		
			N. Destinatari		
		B.1.2) percorsi di stage per allievi delle scuole superiori	N. Progetti		
			N. Destinatari		
		B.1.3) interventi di formazione di base per adulti (eda)	N. Progetti 4	€ 191.120,00	Percorsi di formazione in età adulta.
			N. Destinatari 72		
		B.1.4) interventi di istruzione e formazione tecnica superiore I.F.T.S. provinciali	N. Progetti 2	€ 421.440,00	Profili professionali legati alla tutela della salute.
			N. Destinatari 40		

	B.2) rafforzare la filiera formativa tecnico-scientifica e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali	B.2.1) interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico	N. Progetti 5	€ 643.300,00	B.2.1+D.1.2:avviso con azione doppia.
			N. Destinatari 90		
C.) Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	C.1.) Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro	C.1.1) percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma	N. Progetti 200	€ 2.244.320,00	TERZA AREA PROFESSIONALIZZANTE: Impegno doppio di spesa, poiché si prevede una programmazione biennale.
			N. Destinatari 4000		
D.) creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo ed istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	D.1) Rafforzare la filiera formativa tecnico-scientifica e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali	D.1.1) azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione, promozione della partecipazione, finalizzate all'incremento della raccolta differenziata, a favore delle scuole, delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, in funzione del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione del lavoro domestico	N. Progetti		
			N. Destinatari		

		D.1.2) interventi formativi per l'educazione, l'informazione e la formazione permanente sulle strategie di difesa del suolo della mobilità sostenibile	N. Progetti	€ 730.020,00	B.2.1+D.1.2: avviso con azione doppia. Coinvolgimento di università e di centri di ricerca.
			5		
			90		
Totale di impegno di spesa sulla categoria				€ 4.952.040,00	
Totale di impegno di spesa sull'ASSE IV CAPITALE UMANO				€ 4.952.040,00	